

Relazione di missione: il 2020 e la prospettiva 2021

(12 aprile 2021)

1. Il 2020 si era aperto con un triplice ordine di segnali: la vicenda della contestazione di un “abuso edilizio”, una situazione di tensione sul terreno dei conti, il buon andamento delle entrate nei primi due mesi

a. Il primo segnale, negativo, era costituito dal contenzioso, esploso sul finire del 2019, con la notifica (alla Fondazione e ai direttori dei lavori) di un verbale dell’Ufficio tecnico del Comune di Ghilarza, che rilevava “abusi edilizi” nell’esecuzione degli interventi realizzati con il primo modulo di ristrutturazione nella Casa Gramsci e nella ex sezione del PCI. L’apertura di un simile contenzioso oltre a impedire la conclusione formale dei lavori di ristrutturazione, configurando un conflitto tra la Fondazione Casa Museo e il Comune, metteva a rischio l’espletamento della gara internazionale per la più complessiva ristrutturazione, vanificando il lavoro compiuto, grazie al protocollo d’intesa con il Dipartimento di Architettura dell’Università di Cagliari, per la costruzione dell’Accordo di Programma con le Unioni dei Comuni del Guilcer e del Barigadu. La situazione veniva affrontata sin dai primi giorni di gennaio con una serie di riunioni tecniche con gli uffici comunali e con le autorità preposte alla tutela del vincolo monumentale. Da tali riunioni emergeva conclusivamente, da una comunicazione formale del Sindaco di Ghilarza al Presidente della Fondazione Casa Museo e al Presidente della Fondazione Berlinguer (in data 28/05/2020), che “per quel che (riguardava) l’edificio sito a Ghilarza in Corso Umberto I n.57 (Casa Gramsci), a seguito del parere favorevole della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, gli effetti del verbale di accertamento di irregolarità nell’esecuzione di lavori edilizi, datato 10/12/2019, (erano) cessati”, ed era, dunque, venuto meno il motivo del contendere. Il Sindaco comunicava, inoltre che “le irregolarità contestate per l’edificio sito a Ghilarza in Corso Umberto I n. 61 (sede dell’Ex P.C.I.), a seguito della dichiarazione asseverativa di conformità (L.R. n° 24/2016, art. 31, comma 4), presentata in forma completa dalla Fondazione Casa Museo Antonio Gramsci di Ghilarza Onlus in data 03/03/2020 (erano) in fase di definizione e si (era) ragionevolmente sicuri che (potessero) avere esito positivo pur con le lungaggini burocratiche che non (dipendevano) dal Comune di Ghilarza.” Il contenzioso doveva, dunque considerarsi chiuso e si poteva dar seguito alla pubblicazione del Bando di gara internazionale, per la costruzione del polo museale gramsciano.

b. La situazione finanziaria faceva registrare una situazione di forte tensione a seguito dell’esecuzione di lavori supplementari, di cui si era rivelata l’urgente necessità nel corso dei lavori di ristrutturazione. Tali interventi avevano comportato costi aggiuntivi, superiori agli accantonamenti per spese impreviste. La situazione emergeva a seguito della fattura di preconsuntivo preannunciata dall’impresa nel corso del mese di gennaio. Allo squilibrio si faceva fronte con una immediata iniziativa che otteneva un incremento straordinario del contributo della Fondazione di Sardegna (20.000 €) e con la ricerca di “erogazioni liberali” che otteneva un significativo risultato sia in termini di versamenti (oltre i 25.000 €) sia per la prefigurazione di una stabile rete di sostenitori, attraverso le due convenzioni con la CGIL (che aveva contribuito con 15.000 €) e con la FASI, che apriva

la strada a un interessante rapporto con i Circoli degli emigrati sardi in Italia e nel mondo. L'emergere della pandemia, con le conseguenti difficoltà di bilancio, non rendevano possibile, invece, il promesso incremento del finanziamento regionale che anzi, venuto meno il finanziamento straordinario del 2019 (46.000 €), tornava al livello previsto a regime (70.000 € annui). Sempre sul terreno finanziario un dato significativo (e, in questo caso, positivo) era costituito dai proventi dell'attività promozionale che, proseguendo nel trend positivo già registrato nei pochi giorni di apertura del dicembre 2019, nei primi due mesi del 2020 facevano registrare il livello più alto dall'inizio dell'attività. La sottostante Tabella indica l'andamento degli, incassi nel raffronto tra periodi omogenei (Gennaio-Febbraio)

Esercizio	2018	2019	2020
Entrate	€ 1.283,40	€ 1.602,40	€ 1.768,70
Dinamica	100	124,86	137,81

2. Avviate a soluzione le suindicate criticità la Fondazione definiva i principali eventi relativi alle scadenze culturali previste nel corso dell'anno: la tradizionale ricorrenza di aprile, in coincidenza con l'anniversario della morte di Gramsci; il programma del Festival gramsciano, da collocarsi nei mesi estivi; la III edizione della GSS, collocata, tradizionalmente nella prima metà di settembre. La base finanziaria delle 3 iniziative era garantita anche dal contributo della Fondazione di Sardegna che aveva assegnato al Festival un contributo (15.000 €) attraverso i bandi annuali per iniziative (era stato finanziato, con 6.000 €, anche un progetto per la rimozione delle barriere per i diversamente abili) e assicurava ulteriori finanziamenti per tutte le altre iniziative, a carico della specifica convenzione tra le due Fondazioni, firmata nel 2019. Nel quadro delle iniziative per aprile si collocava anche la conclusione dell'esperienza di attività nelle scuole "Ricominciamo da Gramsci", promossa, in collaborazione con l'Associazione "all'ombra del Mediterraneo", a partire dall'autunno del 2019. Una iniziativa che aveva coinvolto alcune centinaia di studenti, di istituti secondari superiori delle Province di Cagliari (liceo Dettori di Cagliari) e Oristano (liceo De Castro di Oristano, con le relative sedi staccate, e Liceo di Ghilarza). L'iniziativa prevedeva una mostra nei primi mesi del 2020 da collocare negli spazi della Casa Museo, liberati da improprie attività d'ufficio.

3. La predisposizione della Mostra era stata appena ultimata quando l'esplosione della pandemia determinava la chiusura di tutte le attività suscettibili di creare assembramenti, comprese, tra queste, le attività museali. Si imponeva il ripensamento di tutti i programmi precedentemente formulati e delle modalità di lavoro della Fondazione. Una prima difficoltà, costituita dall'impossibilità di riunire gli organismi "in presenza", era superata applicando la modalità di riunione telematica, prevista dall'articolo 11/16 dello Statuto (in combinato disposto con l'articolo 73 del Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18). Immediatamente, in presenza di un fenomeno che si annunciava non rapidamente superabile, e con alcune conseguenze destinate a sopravvivere alla fase più acuta, si rendeva indispensabile dotare la Casa Museo di una strumentazione adeguata a garantire l'ingresso in sicurezza nel Museo e negli uffici al momento del superamento del blocco totale delle attività. Sin dall'inizio fu chiara l'impossibilità di svolgere il programma previsto per aprile e, quasi immediatamente, si ritenne assai probabile che anche

lo svolgimento del Festival sarebbe stato impossibile all'inizio dell'estate. Si pensò di poterlo realizzare (come per la prima edizione sperimentale) nel corso dell'autunno in coordinamento con la GSS. Anche questa previsione si rivelò ottimistica sin dai primi mesi dell'estate. Si decise di rinviare di un anno la III edizione della GSS e di utilizzare, d'intesa con la Fondazione di Sardegna, il contributo ottenuto per il Festival per migliorare la dotazione strumentale della Fondazione, integrando quanto già fatto con il programma "Gramsci in tutti i sensi", realizzato con contributo della Fondazione di Sardegna e in corso di completamento in collaborazione con l'Unione Italiana ciechi e ipovedenti. L'attività ordinaria di visite al Museo, consentita per un breve periodo dell'estate, fu integrata da visite guidate dei "luoghi gramsciani" di Ghilarza che ottennero un significativo apprezzamento dei visitatori.

4. Nello stesso periodo, in stretta collaborazione con l'Unione dei Comuni del Guilcer e del Batigadu, con il Comune di Ghilarza e con il DICAAR dell'Università di Cagliari, si procedeva alla pubblicazione del Bando di gara internazionale per la realizzazione del progetto "Da Ghilarza al mondo: il Polo Museale Antonio Gramsci", approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'Unione dei Comuni del Guilcier n.17 del 16/10/2019, per la realizzazione di un polo museale intorno alla Casa Museo Antonio Gramsci, inserito nel Progetto di Sviluppo Territoriale denominato PT-CRP-22 "Vivi BarGui! Comunità, esperienze e percorsi intorno al Lago Omodeo" per le Unioni dei Comuni del Guilcier e del Barigadu, approvato con delibera della Giunta Regionale sarda n. 60/4 del 11/12/2018. Il Bando, pubblicato sul sito "concorrimi" dell'Ordine degli Architetti di Milano, faceva registrare significative manifestazioni di interesse (oltre 40). Nei primi giorni di marzo si è conclusa la prima fase della gara con la selezione di 5 progetti tra i quali dovrebbe essere individuato, prima dell'estate, il progetto vincitore.

5. L'estate, che si era aperta con qualche segnale positivo si concludeva nel segno negativo per la ripresa della pandemia, con conseguenti nuovi provvedimenti di chiusura e di blocco delle attività. Ma non era solo questo il segnale negativo dell'inizio dell'autunno. Si riapriva, imprevedibilmente, il capitolo delle irregolarità edilizie del cui iter negativo si veniva a conoscenza indirettamente, da una nota della Sovrintendenza al paesaggio dalla quale emergeva che il Comune di Ghilarza, malgrado le precedenti comunicazioni rassicuranti, non aveva concluso l'esame della pratica di "conformità", il che impediva alla Sovrintendenza di esprimere un suo giudizio positivo. All'indomani delle elezioni comunali l'iter si concludeva con il preannuncio del rigetto dell'istanza della Fondazione e la richiesta di inserire una nuova porta a filo del marciapiede. Sono ancora in corso interlocuzioni tecniche volte a coordinare, in ogni caso, gli eventuali nuovi interventi con l'iter, ormai ravvicinato, del più complessivo progetto di ristrutturazione. Il terzo segnale negativo era relativo al mancato adeguamento del contributo regionale. Malgrado le precedenti assicurazioni neanche in sede di bilancio di assestamento era possibile inserire la variazione perché i tempi assai ristretti disponibili per l'esame del provvedimento rendevano inevitabile la formulazione di un testo che eliminava qualsiasi variazione, al di fuori di quelle strettamente e direttamente collegate all'andamento della pandemia. Analoghe difficoltà si sono incontrate nella predisposizione e approvazione della manovra 2021-2023, con ulteriore rinvio di eventuali decisioni al bilancio di assestamento del corrente anno.

Infine un tema relativo al personale. Nel corso degli ultimi mesi del 2020 si è dovuta registrare la perdita, nell'organico della Fondazione, di due importanti collaboratrici: Antonella Sanna (che costituiva la memoria storica della Casa Museo) e Francesca Leone, chiamate dal

Ministero della Pubblica Istruzione nell'organico del personale docente, optavano per il nuovo impegno di lavoro e ciò privava la Fondazione del loro qualificato contributo. All'imprevista situazione si è fatto fronte da un lato con la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale con la Dr.ssa Simona Mele in un rapporto a tempo pieno e stipulando un contratto, a tempo parziale determinato, con una collaboratrice (la dr.ssa Piera Fadda) che, già in passato, aveva garantito qualche prestazione integrativa.

6. È questo il quadro con il quale si è aperto il 2021. Il perdurare di un regime di vincoli per motivi sanitari ha comportato le predisposizioni di un programma per le scadenze di aprile (cofinanziato, sulla base dell'apposita convenzione, dalla Fondazione di Sardegna) limitato rispetto alle più recenti esperienze ma qualificato e, soprattutto, realizzabile adeguatamente anche in streaming. Si tratta: a. del concerto con il complesso animato da un componente del Comitato Scientifico della Fondazione (Paolo Fresu) che, accompagnato da un quartetto 'd'archi e da Di Bonventura, previsto per la serata del 25 aprile. L'iniziativa sarà realizzata in collaborazione con l'Istituto Gramsci dell'Emilia-Romagna e con la CGIL Sardegna; b. della presentazione della nuova edizione delle Lettere dal Carcere di Gramsci, arricchita da numerose lettere inedite, o comunque mai pubblicate in precedenti raccolte, e da un imponente apparato di note che fornisce il contesto di ogni singola lettera. Si tratterà della prima presentazione dell'Opera, pubblicata nella prestigiosa collana dei Millenni Einaudi, realizzata in collaborazione con l'Editore e con la Fondazione Gramsci di Roma. La conclusione del ciclo di iniziative primaverili prevede qualche ulteriore iniziativa ancora in corso di definizione per difficoltà organizzative.

Per il resto è evidente che si naviga a vista per quanto riguarda gli eventi. Nella richiesta di contributo alla Fondazione di Sardegna abbiamo replicato i programmi già previsti per il 2020, e poi sospesi per la pandemia. Per quanto riguarda la GSS, i cui tempi di programmazione sono legati a quelli del bando per la selezione degli studenti e per l'individuazione e l'accordo con i docenti, abbiamo individuato una data (si parte il 6 settembre) e abbiamo bloccato gli alberghi (utilizzando il voucher della prenotazione già effettuata, e pagata, nel 2000).

La speranza è che la vaccinazione e le altre forme di prevenzione ci consentano di mantenere tale impegno e di programmare concretamente anche tempi e iniziative del Festival a partire dai primi di giugno.

Altri due temi caratterizzeranno, in ogni caso, l'attività della Fondazione nei prossimi mesi.

Il primo sarà costituito dalla attività relativa alla definizione del progetto esecutivo per la realizzazione del polo museale una volta conclusa la gara e individuato il progetto vincitore.

Il Documento Preliminare all'avvio della Progettazione allegato al Bando di gara prevede, infatti, che "Il progetto definitivo ed esecutivo, oltre alle approvazioni previste dalle norme vigenti ... (sia) discusso e validato, in virtù dell'Accordo di partenariato sottoscritto il 13/11/2019 ... allegato al Bando di concorso, in ogni sua fase, da un apposito Comitato Scientifico così costituito: 1 membro nominato dal Comune di Ghilarza; 1 membro nominato dalla Fondazione Casa Museo Antonio Gramsci di Ghilarza Onlus; 1 membro nominato dal DICAAR - Università degli Studi di Cagliari." Si tratta di un'attività di grande delicatezza che coinvolgerà anche gli organi della Fondazione, consentendo di recuperare qualche incomprensione, e qualche errore compiuto, in fase di esecuzione del progetto stralcio. Propongo che, a tal fine, l'apporto del nostro rappresentate nel Comitato previsto dal DPP sia definito in un gruppo di lavoro che coinvolga le competenze museali presenti nel nostro

Consiglio di indirizzo e nella Fondazione, e, forse, anche tutti i soci fondatori. Sulla base delle opinioni che emergeranno nella discussione in relazione a questa struttura di lavoro mi riservo di formulare proposte nominative.

Il secondo impegno, non meno rilevante per la vita futura della Fondazione, sarà quello rivolto all'adeguamento dello Statuto alla nuova disciplina del Terzo Settore di cui è ormai prossima l'applicazione a regime. In questa occasione sarà opportuno introdurre anche quelle modifiche che l'esperienza del primo quinquennio ha dimostrato esser utili per una migliore operatività della Fondazione. La riforma consentirà ai nuovi organismi della Fondazione, che dovranno essere costituiti a partire dal dicembre del corrente anno, di operare, sin dall'inizio, in modo più efficiente. Come è noto a norma di Statuto (articolo 11, comma 10, lettera d) la riforma è deliberata dal Consiglio di indirizzo "con la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti", dopo aver acquisito "il consenso unanime dei soci fondatori". È, peraltro, opportuno che gli organi della Fondazione, proprio perché alcune modifiche derivano dalla concreta esperienza di questi anni, si esprimano in via preliminare sulle ipotesi di modifica da sottoporre ai Soci Fondatori. Ho inviato a tal fine apposita documentazione.

SOSTEGNO ALLA FONDAZIONE CASA MUSEO ANTONIO GRAMSCI DI GHILARZA CON IL 5XMILLE

Il 5xmille è un prezioso per sostenere la nostra Fondazione.

E' semplice, basta una firma inserendo il Codice Fiscale **01207010958** della Fondazione Casa Museo Antonio Gramsci di Ghilarza *onlus*